

Denuncia del gruppo comunista in consiglio regionale

**E la Regione «regala»
un'altra mensa a Ci**

Per i pasti a Tor Vergata 7 miliardi

La gestione del servizio per gli studenti della seconda università è stata affidata ad una società di Ci a trattativa privata - L'anno scorso una vicenda simile alla «Sapienza»

Fedate ad un vecchio amore la Regione affida per 5 anni a Comunione e liberazione la gestione di un'altra mensa universitaria. Stavolta si tratta di quella della seconda Università di Tor Vergata. Lo denuncia il vicepresidente del consiglio regionale, Angiolo Marroni che, insieme al consigliere regionale del Pci, Ada Rovero Polizzano, ha presentato un'interrogazione urgente sulla vicenda.

Nell'interrogazione Marroni e Ada Rovero Polizzano chiedono alla giunta regionale se corrisponde al vero le affermazioni del consiglio dell'Istituto per il diritto allo studio di Tor Vergata sulla impossibilità di indire l'appalto concorso per indisponibilità del direttore amministrativo. I due consiglieri comunisti vogliono sapere ancora se è vero che il capannone dove si dovrebbe svolgere il servizio di mensa è abusivo.

Ne dai contorni oscuri sulla quale sempre il vicepresidente del consiglio regionale, Marroni, presentò due interrogazioni urgentissime. La vicenda iniziò nel giugno del 1984, quando il commissario straordinario dell'Opera universitaria, Aldo Rivalta, nominò con un decreto una commissione di quattro membri, presieduta da lui stesso. La commissione era incaricata di valutare le offerte delle imprese interessate. Il 2 agosto la commissione esamina l'unica domanda arrivata, quella della cooperativa «La Cascina», che viene ritenuta rispondente alle esigenze dell'amministrazione. La domanda era stata presentata dalla cooperativa di Ci in tutta fretta tant'è che fu poi costretta a regolarizzare la presentazione dei documenti.



P. 58. L'ingresso di Tor Vergata

Guerra dei dati tra laboratorio di igiene e Regione

**Spiagge inquinate:
esposto della Cgil alla magistratura**

«Le nostre analisi sulle quantità di ossigeno nelle acque del litorale non sono errate», dicono i lavoratori - Valori oltre il normale

La guerra dei dati sull'inquinamento delle coste del Lazio è finita sui tavoli della Procura della Repubblica. La Cgil regionale e i lavoratori del laboratorio di igiene e profilassi hanno spedito un esposto alla magistratura chiedendo di accertare la fonte pubblica che ha insinuato notizie false sull'attendibilità dei dati e i motivi che hanno indotto il ministero della Sanità ad escludere dal rapporto sulla qualità delle acque marine le analisi effettuate dal laboratorio di Roma.



Un divieto di balneazione al Canale dei pescatori

Al centro della polemica c'è ancora la quantità di ossigeno disciolto nell'acqua che secondo i campioni del Lip (laboratorio igiene e profilassi) ha superato nel 1985 i valori normali in molti punti del litorale romano. In quei punti l'acqua non era più in grado di ospitare forme di vita e dunque inquinata. I dirigenti del laboratorio spediscono i dati sull'ossigeno, insieme a quelli sugli altri componenti, alla Regione Lazio che deve compilare la mappa delle coste vietate ai bagnanti. Con un'avvertenza però: «Tenuto conto dell'influenza della temperatura, della salinità, delle correnti e di altri fattori i dati sull'ossigeno vanno presi con un margine d'incertezza del 16% in più o in meno».

Spiegano i lavoratori del laboratorio: in tutti i metodi d'analisi va considerato un margine d'incertezza. «Chi non sa queste cose è un incompetente». La Regione ha invece sfruttato questa considerazione scientifica per invalidare tutti i dati. «Pensiamo che l'assessore regionale Gligli di fronte ad analisi che mostravano un inquinamento di qualche chilometro di spiaggia abbia deciso di mettere in dubbio tutte le analisi, anche quelle che non riguardano l'ossigeno. Salvo poi presentare una mappa dei divieti di balneazione che non si capisce come sia stata formata visto che le analisi del Lip vengono giudicate complessivamente inattendibili».

Stesso comportamento al ministero della Sanità che non ha inserito nel rapporto sulla qualità delle acque, i dati sul Lazio. «Non ci spieghiamo il perché visto che il Lip ha prelevato e analizzato nel 1985 mille campioni — hanno detto ancora i lavoratori —. Se c'erano problemi di validità scientifica avrebbe dovuto fare indagini più approfondite e non limitarsi all'esclusione senza neppure motivarla. Così va in fumo il lavoro di numerosi dipendenti costato qualche miliardo alla collettività».

Ma al di là della guerra dei dati il bagno sul litorale romano si può fare o no? «In tutti i punti in cui sboccano fossi, fiumi e fiumicciotti, fogne abusive, no. E nemmeno nei tratti densamente abitati. Molto dipende inoltre dalle correnti, dal sole e da altri fattori. In ogni caso se proprio si vuol nuotare vicino Roma è meglio farlo al mattino». E i cartelli di divieto scomparsi o mai installati nei tratti proibiti dalla Regione (per la provincia di Roma l'ordinanza parla genericamente di tratti circoscritti porti e foci)? «Spesso vengono tolti di notte per evitare che i turisti cambino spiaggia. Ma farli rispettare è compito del Comune e dei vigili urbani. Una confusione indesiderabile insomma. Il brivido del rischio per la salute accompagnerà quest'anno ogni tuffo nel mare».

Luciano Fontana

Lo sciopero proclamato dalla Filis fino a giovedì

Cinecittà: tutto fermo per quattro ore al giorno

Una settimana di agitazioni nel mondo del cinema. L'ha proclamata la Filis (la federazione unitaria) in seguito alla rottura delle trattative con la Confindustria, l'Anica e l'Intersind. Così da ieri, e fino al 25 luglio per quattro ore, ogni giorno, taceranno i centralini di Cinecittà, i teatri di posa saranno al buio, ferme saranno le moviole delle sale di montaggio. Lo sciopero, infatti, riguarda il settore dei teatri di posa, del doppiaggio, dello sviluppo e stampa e del noleggio. Lo sciopero è stato indetto l'altra notte,

all'improvviso. Perché «non abbiamo ottenuto risposte precise su nessun punto — affermano alla Filis —. L'atteggiamento della controparte dopo un incontro durato ore e ore era di netta ed evidente chiusura».

Le richieste del sindacato per il nuovo contratto di lavoro delle maestranze del cinema pubblico e privato riguardano soprattutto la riduzione dell'orario di lavoro e il miglioramento salariale. La Filis ha chiesto alla controparte la riduzione di due ore e mezzo la settimana dell'orario e un aumento di

Se non verranno pagate le competenze dalle Usl

«A settembre chiuderemo gli studi specialistici»

Al rientro dalle vacanze estive, dal primo settembre, i duemila medici specialisti di Roma e del Lazio rifiuteranno le prestazioni agli assistiti, passando alla libera professione se nel frattempo non avranno ricevuto le competenze arretrate. Il 60% dei medici non riceve competenze da 15 mesi, e gli altri da 6 mesi. Questa pesante situazione è stata denunciata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal segretario della Cuspe (confederazione degli specialisti esterni), Vittorio Cavaceppi.

Durante l'incontro Cavaceppi ha annunciato anche alcuni passi ufficiali che l'organizzazione prenderà per tutelare i propri associati. Innanzitutto chiederà alla Corte dei Conti di verificare come le Usl

hanno speso i soldi del fondo sanitario che erano destinati alle competenze per gli specialisti. Quindi si rivolgerà alla magistratura.

didoveinquando

Autori emergenti per telefilm molto qualificati

È il grande momento della televisione. Il pubblico ha dato il suo verdetto. E da tali premesse gli addetti ai lavori del piccolo schermo pensano bene di ampliare e qualificare il discorso sul serial televisivo. Soprattutto quello d'autore, troppo poco considerato e ai margini del grande mercato affollato dai polpettoni americani e dalle telenovelas.

Questa è l'intenzione degli organizzatori della seconda edizione del Festival Internazionale del Telefilm di Orto Romano, dal 22 al 27 del mese. La manifestazione è stata promossa dal comune che la ospita, dalla provincia di Viterbo e patrocinata da diversi ministeri ed enti locali regionali. Lo scopo del festival è quello di incoraggiare autori indipendenti che hanno realizzato opere con mezzi propri, senza interventi di istituzioni o di grandi case produttrici. Senza volere fare concorrenza ad altre iniziative simili intende promuovere quei settori emergenti che non sono toccati dal grande mercato dei serial televisivi. Insomma, ciò che si vende e si vede poco.

La rassegna che seleziona la produzione internazionale recente vedrà la partecipazione della Polonia, del Messico, della Germania, della nostra Rai e di alcune produzioni italiane indipendenti. La Rai presenterà opere sperimentali ad alta definizione: il Mistero di Osewardo di Michelangelo Antonioni, l'Arlecchino di Giuliano Montaldo, «Oniricon» di Enzo Tarquini. Inoltre, Carlo Lizzani con «Un'isola» tratto dal romanzo di Giorgio Amendola. Le proiezioni — che si svolgeranno nelle sale cinquecentesche di Palazzo Altieri — saranno effettuate su video per la giuria, mentre il pubblico potrà assistere gratuitamente ai telefilm su di uno schermo gigante posto nel cortile antistante il palazzo manierista. Il fastoso monumento nell'occasione vuole diventare anche un luogo di incontro per favorire lo scambio «commerciale» fra le diverse case produttrici e autori presenti alla rassegna.

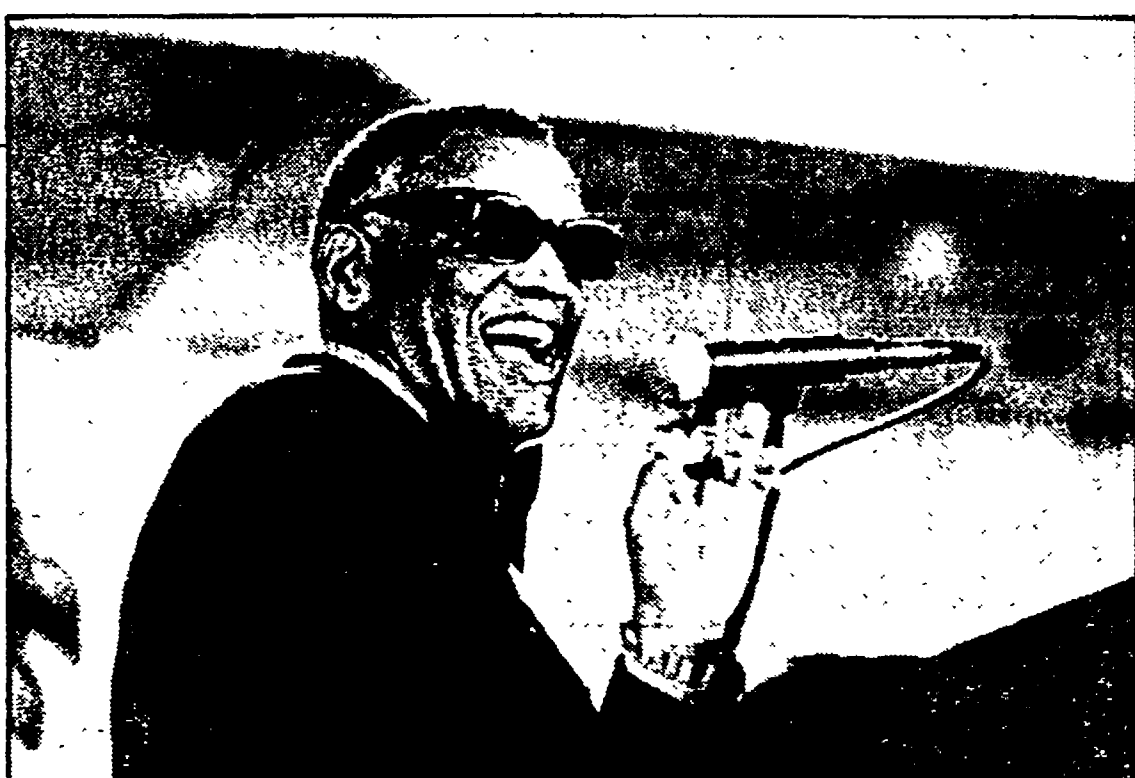
Accanto alla programmazione in concorso verrà proposta una rassegna di telefilm per borse di lavoro. Si tratterà di telefilm a basso costo, ma di grande valore culturale e di avanguardia nel campo del dibattito. «Televisione tra serialità e nuove tecnologie» che inaugurerà il Festival.

Gianfranco D'Alonzo

Orchestra di giovani e coro di alpini alla Cecchignola

Tutte le strade portano a Roma e tutte le orchestre arrivano nella capitale. L'altra sera quella dei giovani del Mediterraneo, a villa Medici; stasera è la volta dell'Orchestra Internazionale giovanile «Fedele Fenaroli». Viene da Lanciano, patrio natal della musica, che promuove in quella città corsi internazionali di formazione orchestrale e di perfezionamento strumentale.

Siamo stati una volta a vedere come funzionano bene le cose ed era una meraviglia correre dietro ai musicisti «ruspanti» nei vari spazi all'aperto loro assegnati, intenti chi al violino, chi alla tromba, chi al flauto o clarinetto e fagotto, ecc. Avviando il suo programma di decentramento, l'Orchestra di Lanciano suonerà stasera, alle 19.30, nel Cortile d'Onore della caserma generale Perotti, ospite della Scuola delle trasmissioni, alla Cecchignola, che celebra così, in compagnia di giovani musicisti che hanno anch'essi da «trasmettere» qualcosa, il quarantesimo anniversario.



Ray Charles stasera in concerto allo Stadio Flaminio

Questa sera Ray, il genio del soul

Il genio del soul, Ray Charles, rinnova il suo appuntamento col pubblico romano questa sera allo stadio Flaminio, dove si esibirà alle 21.30, chiudendo così in bellezza la manifestazione «Lo stadio si fa in 4», curata dall'Alexanderplatz. Una manifestazione che ha visto sfilare sul palco dello stadio nei giorni scorsi nomi come Claudio Baglioni, Pierangelo Bertoli, John Scofield, i giovani gruppi rock romani, ed ora questa leggenda vivente che risponde al nome di Ray Charles. È voluto tornare a Roma anche per far dimenticare le note tecniche ed i risvolti negativi che caratterizzarono il suo show della scorsa estate, nello spazio di «Ballo, non solo». Quasi sessantenne, Charles possiede ancora la grinta di un leone, e le prime tappe di questa sua tournée italiana confermano la sua piena forma, la volontà di non far cadere lo

show nella routine, di sapere ancora dare tutta la propria anima alla musica. Il suo talento e la sua carica umana, fanno senza dubbio di Ray Charles un fenomeno che non conosce stagioni e mode, intramontabile come la soul music che lui ha contribuito a rendere grande, e che anche i giovanissimi stanno scoprendo, attraverso il lavoro di altri grandi musicisti, come ad esempio Joe Cocker. La storia di Charles ha i contorni favolosi del Segno Americano. Nero, cieco, poverissimo, rimasto presto orfano, con la forza della musica è riuscito ad imporsi alla vita ed a conquistare il successo internazionale. Racconta egli stesso: «La musica fa parte di me. Come il mio sangue. Era una forza già viva quando arrivai sulla scena. Mi era necessaria, come il cibo o l'acqua. La musica non può essere separata da me. E me. Bisognerebbe rimuoverla chirurgicamente».

Il titolo di oggi è «Le isole dell'amore». Leopoldo Mastelloni canta canzoni di Eth Piaf, Barbara Alberti parla di «Buonanotte Angelo», il Gruppo di danza diretto da Lucina De Martis esegue danze di corteggiamento di Haiti, Marisa Sanna canta canzoni dedicate alla Sardegna, la Compagnia dell'Atto in una citazione da «Ti darò quel fiore», spettacolo di caffè chantant, infine performance di Maria Rosaria Omaggio.

Trastevere. La collaborazione tecnica è dell'Arce e l'ingresso è gratuito.

Il locale che prende il nome da tale danza sotto le spinte del riflusso. Aperto da cinque mesi offre un servizio notturno dalle 22 alle 5 del mattino (Via dei Fenaroli, 30/a). Il barman Fiesio prepara degli ottimi drink e cocktail. Le musiche al pianoforte, colonna del locale, sono affidate a Eugenio Capponi. L'ingresso è gratuito ma essendo un club tessera è obbligatorio. La prima consumazione costa 4 mila 800 alle 12.000 lire. Il lunedì riposa.

● FESTA UNITÀ COLLE OPPIO (Via Labicana) — Alle ore 19 dibattito su «Tutelar l'ambiente non rinunciando al progresso»; partecipano Roberto Musacchio della Sezione ambiente della Direzione Pci e Claudio De Vincenti, docente di Economia all'Università di Roma. Ore 21 piano bar, 22 Meri Leo Tango, 22.30 Sunrise Orchestra con il solista Al Corvini. 21 piano bar.

«Shéhérazade» a Genzano

A Genzano, stasera, Margherita Parrilla, una protagonista della danza, brillantissima prima ballerina del Teatro dell'Opera, interpreta per la prima volta il personaggio di Shéhérazade, in un balletto omonimo, ricavato non soltanto da musiche di Rimski-Korsakov, ma anche di Borodin e Mussorgski, scelte da Stefano Vizoli. Ricalando il favoloso personaggio, la Parrilla approda ad una visione moderna di quell'antica fiaba. Danzano con lei Vlastimir Harapes e Patrick King. Notevole è anche il complesso dei danzatori scelti da città italiane ed europee. Lo spettacolo è promosso dall'Associazione Teatro D2, diretto dalla stessa Parrilla e da Francesco Capitano. C'è una replica, domani.

NELLA FOTO: Margherita Parrilla e Vlastimir Harapes in «Shéhérazade»

● FESTIVAL JAZZ — Cambio di date per i concerti degli «Weather Uptodate» e di Al Jarreau, a chiusura del festival in corso al Palazzo della Civiltà del Lavoro, all'Eur. Il gruppo guidato da Joe Zawinul si esibirà martedì 22 (e non il 23 come previsto), mentre il musicista americano chiuderà mercoledì 23 (il suo concerto era in programma il 22).

I cambiamenti sono stati annunciati da «Murales», che ha confermato le esibizioni per domenica 20 luglio di Pat Metheny e per lunedì 21 di Astor Piazzolla con la «Big Band» di Al Corvini.

● ESTATE ERETINA — Questa sera, ore 22.30, a Monterotondo la vocalista Ada Montellanico in un concerto jazz con il suo quartetto.